

Risultati principali

**PROGETTO
LIFE WOLFALPS:
AZIONI DI
CONSERVAZIONE
BASATE SU DATI
OGGETTIVI**

LAYMAN'S REPORT



LIFE12 NAT/IT/000807

LIFE WOLFALPS



LIFE WOLFALPS



TITOLO DEL PROGETTO

IL LUPO NELLE ALPI:
AZIONI COORDINATE PER LA CONSERVAZIONE DEL LUPO
NELLE AREE CHIAVE E SULL'INTERO ARCO ALPINO

Acronimo: LIFE WOLFALPS



DURATA

Inizio: 01/09/2013 - Fine: 31/05/2018



BUDGET DI PROGETTO E FINANZIAMENTO EUROPEO:

Budget totale di Progetto: 6.100.454 euro
Contributo richiesto all'Unione Europea: 4.174.309 euro



SITO E SOCIAL

www.lifewolfalps.eu
Facebook @Progetto LIFE WOLFALPS



AUTORI DEL LAYMAN'S REPORT

Francesca Marucco (Project Manager)
Irene Borgna e Carlo Maiolini (Responsabili Comunicazione)



GRAFICA E PROGETTO EDITORIALE

TIPOLITOEUROPA CN

Foto di copertina di G. Cristiani. Foto nel testo di: Archivio Ente di Gestione delle Aree Protette Alpi Cozie (p. 17), Archivio LIFE WOLFALPS (pp. 8 in basso, 10 in alto a dx, 11), Archivio MUSE-Museo delle Scienze di Trento (p. 23 in alto a sx e a dx), Bertolini M. (p. 19), Borgna I. (pp. 14, 22 in alto a sx e in basso a dx, 23 in basso a sx e a dx), Calderola S. – Archivio Regione del Veneto (p. 10 in basso a sx, p. 13 in alto), Cristiani G. (pp. 2, 3, 10 in alto a sx, 13 in basso e 45), Dal Cason I. (p. 6 in alto a sx), Fenoglio P. (p. 8 in alto), Ferrai F. (p. 18), Gerbotto G. (p. 9), Menegatti F. (p. 6 in basso a sx), National Genomics Center (p.7), Rossi E. M. (pp. 6 in alto e in basso a dx e 21), Sorrentino L. (p. 22 in alto a dx), Vendramin A. (p. 10 in basso a dx), Villani N. (p. 12)

Sommario

- 01 **IL CONTESTO:
PERCHÉ IL PROGETTO WOLFALPS**
- 02 **CONOSCERE PRIMA DI AGIRE**
 - Lo status della popolazione di lupo sulle Alpi
- 03 **RIDURRE LE MINACCE ALLA
CONSERVAZIONE E FAVORIRE
LA COESISTENZA UOMO-LUPO**
 - Coordinamento per superare la frammentazione gestionale
 - Misure di prevenzione per diminuire gli attacchi al bestiame
 - Squadre cinofile antiveneno per contrastare il bracconaggio
 - Gestione dei lupi feriti e controllo dell'ibridazione
 - Ecoturismo come strumento sostenibile di comunicazione e convivenza
 - Misure di gestione in LIFE WOLFALPS
- 04 **EFFICACIA DELL'INFORMAZIONE
E DELLA COMUNICAZIONE**
 - Lavorare con gli stakeholder
 - Dialogare con il grande pubblico
 - Imparare giocando: programmi educativi per ragazzi
 - Toni pacati e dati oggettivi: gestire i mass media
- 05 **RILEVANZA E IMPATTO DEL PROGETTO**

Partner di Progetto



Supporter

- A.S.S.n.3 Alto Friuli
- ASL CN1
- ASL TO3
- ASL VCO
- Associazione Sportiva Albergian
- CAI - Club Alpino Italiano
- CIPRA Italia ONG
- Città Metropolitana di Torino
- Comprensorio Alpino CA CN2
- Comprensorio Alpino CA CN3
- Comprensorio Alpino CA CN4
- Comprensorio Alpino CA TO1
- Comprensorio Alpino CA TO2
- Comprensorio Alpino CA TO3
- Consorzio Forestale Alta Val di Susa
- Direz. Gen. Salute UO Veterinaria Regione Lombardia
- Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia
- Ente di Gestione delle Aree Protette o e Collina Torinese
- Ministero dell'Ambiente Italia
- Ministry of Agriculture of Slovenia
- Parc National du Mercantour
- Parco Naturale Adamello Brenta
- Parco Naturale Regionale della Lessinia
- Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi
- Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo
- Parco Regionale dell'Adamello
- Parco Regionale delle Orobie Bergamasche
- Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi
- Progetto LIFE07 NAT/IT/000436 ANTIDOTO
- Progetto LIFE08 NAT/SLD/000244 SLOWOLF
- Progetto LIFE09 NAT/IT/000160 ARCTOS
- Progetto LIFE10 NAT/IT/000265 IBRIWOLF
- Progetto LIFE30 NAT/SI/000550 DINALP BEAR
- Provincia Autonoma di Bolzano
- Provincia Autonoma di Trento
- Provincia di Alessandria
- Provincia di Belluno
- Provincia di Imperia
- Provincia di Sondrio
- Provincia di Torino
- Provincia di Treviso
- Provincia di Verona
- Provincia di Vicenza
- Provincia Verbano-Cusio-Ossola
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- University of Veterinary Medicine Vienna



Il contesto: perché il Progetto WOLFALPS

01

L'obiettivo principale del Progetto LIFE WOLFALPS è supportare la **conservazione a lungo termine della popolazione di lupo sulle Alpi italiane e slovene** realizzando azioni coordinate in aree chiave (zone particolarmente importanti per la specie) e sull'intero arco alpino. Le azioni di Progetto hanno affrontato e risolto **le minacce alla conservazione del lupo**, comuni alle Alpi Occidentali e Orientali.

Il lupo è protetto sia in Italia che in Slovenia (Allegato II della Direttiva Habitat) e le popolazioni di questi due Paesi stanno ricolonizzando oggi territori da cui la specie era scomparsa da decenni. Il ritorno naturale del lupo spesso genera **conflitti tra i gruppi di interesse** a diverso titolo coinvolti dal fenomeno. Sulle Alpi Occidentali la popolazione è **in aumento e in espansione** verso i settori centro-orientali dell'arco alpino. Il bracconaggio è una delle maggiori cause di mortalità per il lupo, segno di un basso livello di tolleranza nei confronti della specie. L'assenza di predatori per un lungo periodo ha fatto sì che i pastori perdessero l'abitudine di proteggere il bestiame in alpeggio: dove scompare l'utilizzo dei **sistemi di prevenzione** degli attacchi, il ritorno

del lupo ha nei primi periodi un forte impatto negativo. La frammentazione e la **perdita di habitat** sono purtroppo in crescita, anche a causa del disturbo causato dall'incremento del turismo di massa: si riducono di conseguenza i siti ottimali di riproduzione



Le sette aree di intervento del Progetto LIFE WOLFALPS

zione e aumenta il numero degli animali uccisi dall'impatto con veicoli. La **gestione coordinata** che sarebbe indispensabile per la conservazione del lupo è ostacolata dall'alta **frammentazione amministrativa e istituzionale** a livello italiano e alpino. Le azioni del Progetto LIFE WOLFALPS si sono inserite in questo contesto, portando a termine impor-

tanti azioni di conservazione sia nei territori dove il lupo è presente ormai da 10-15 anni (Alpi Occidentali) che nelle zone dove il processo di ricolonizzazione è solo all'inizio (Alpi Centrali e Orientali). Con un occhio di riguardo alla comunicazione sul lupo, perché quando la coesistenza si fonda sulla tolleranza **"non c'è conservazione senza conversazione"** (L. Boitani).

Le azioni coordinate di conservazione hanno raggiunto i seguenti importanti obiettivi:

- Diminuzione dell'impatto del bracconaggio e dell'avvelenamento;
- Diminuzione dei danni alla zootecnia di montagna, attraverso la messa in atto

di efficaci sistemi di prevenzione;

- Aumento del livello di informazione e consapevolezza fra categorie chiave: cacciatori, allevatori, comunità locali, studenti e cittadini;
- Contrasto della perdita di habitat alla base della riduzione dei potenziali siti riproduttivi;
- Individuazione e controllo dei casi di ibridazione e gestione dei lupi feriti;
- Condivisione delle migliori esperienze e pratiche gestionali sull'intero arco alpino.

I risultati attesi mirano a raggiungere lo status favorevole di conservazione per la popolazione alpina di lupo sul lungo periodo, migliorando la coesistenza tra uomo e lupo in montagna.

ANTI BRACCONAGGIO



COMUNICAZIONE



PREVENZIONE



CONDIVISIONE BUONE PRATICHE



LIFE WOLFALPS



Conoscere prima di agire

02

Abbiamo impostato, pianificato e condotto interventi coordinati sulla base di dati oggettivi raccolti e analizzati nel corso dei primi mesi di Progetto.

Indagini su scala alpina hanno permesso di raccogliere dati scientifici sullo status della popolazione di lupo, sugli atteggiamenti delle persone nei confronti della specie, sui danni al bestiame, sullo stato dell'utilizzo dei sistemi di prevenzione e sulla diffusione del bracconaggio. Con lo stesso rigore, un'analoga analisi è stata utilizzata anche per valutare l'efficacia degli interventi a fine Progetto.

raggio sistematico a livello alpino per raccogliere dati scientifici sullo status della popolazione di lupo. La metodologia non invasiva impiegata si



Analisi genetiche condotte dal National Genomics Center (U.S.) su campioni biologici da tutte le Alpi per stimare il numero di lupi

Lo status della popolazione di lupo sulle Alpi

Dati aggiornati sulla presenza e sulla distribuzione della popolazione di lupo sono imprescindibili per fondare azioni di conservazione e di comunicazione davvero efficaci. Per questo nel 2014 il primo passo è stato organizzare un monito-

basa su tracciature su neve, **analisi genetiche di campioni biologici**, fototrappolaggio e *wolf-howling* (una tecnica che consiste nel produrre ululati per indurre gli animali a rispondere, permettendo di verificare in particolare l'avvenuta riproduzione). L'obiettivo è documentare la presenza di branchi, coppie e animali solitari che occupano territori stabili.

Il risultato è stato la raccolta di dati confrontabili su larga scala che hanno permesso di portare a termine il **primo monitoraggio istituzionale e**



512

Operatori formati per il monitoraggio istituzionale appartenenti a 43 Enti su tutte le Alpi

standardizzato della popolazione di lupo delle Alpi italiane per il periodo 2014/2015, ripetuto nel 2015/2016 e nel 2017/2018. Lo staff di monitoraggio è stato formato attraverso corsi dedicati e ha dato vita all'imponente **Wolf Alpine Network**, specializzato nella raccolta di dati e campioni biologici. Si tratta di **512 operatori** appartenenti a **43 Istituzioni** distribuite sull'intero arco alpino (Aree protette nazionali e regionali, Carabinieri-Forestale, Regioni e Province). Il monitoraggio, coordinato dal Centro Grandi Carnivori presso le Aree Protette delle Alpi Marittime, ha inoltre coinvolto attivamente le associazioni dei portatori di interesse (allevatori, cacciatori, ass. ambientaliste), le Università, il Servizio Sanitario Nazionale, i Comprensori di caccia e un ridottissimo numero di volontari formati.

Il Network rappresenta oggi **una risorsa preziosa e durevole** in termini di investimento sulla formazione del personale per gli anni a venire.



7897

Chilometri di percorsi effettuati sulle Alpi durante il monitoraggio

La popolazione di lupo è in crescita sulle Alpi italiane, e ha raggiunto nel periodo **2015-2016 un minimo di 31 branchi e 8 coppie**, per una **stima minima di 188 animali**, la maggior parte dei quali si trovano in Piemonte, nelle province di Torino e Cuneo (27 branchi e 6 coppie riproduttive per un totale minimo di almeno 151 lupi). Per il resto delle Alpi italiane è disponibile una stima aggiornata al 2016/2017, quando 2 branchi e 1 coppia sono stati documentati in Val d'Aosta; un nuovo branco transfrontaliero è stato accertato in Lombardia fra le province di Como e la Svizzera; due branchi e due nuove coppie sono stati documentati in Veneto; 2 nuove coppie in Trentino, di cui una in provincia di Bolzano; una nuova coppia in provincia di Biella e infine una nuova coppia anche in Friuli Venezia Giulia. Durante **l'inverno 2017/2018** l'intera popolazione alpina di lupo è stata monitorata ancora una volta: i risultati saranno a breve disponibili in **un report completo**



LA PRESENZA DEL LUPO DOCUMENTATA SULLE ALPI ITALIANE • 2015-2016

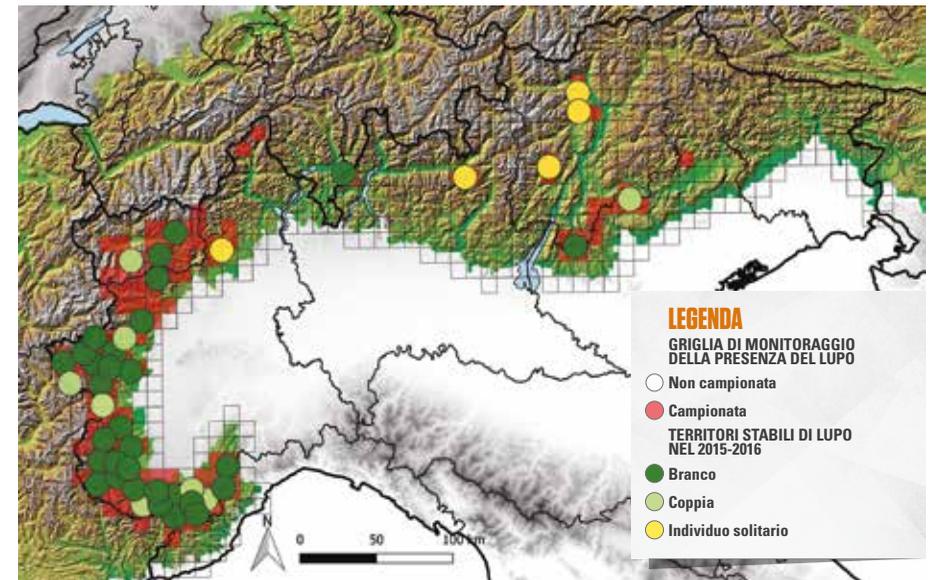


Figura tratta da Marucco et al. (2017). Lo Status della popolazione di lupo sulle Alpi Italiane 2014-2016. Relazione tecnica, Progetto LIFE 12 NAT/IT/00080 WOLFALPS - Azione A4. Scaricabile online: www.lifewolfalps.eu

scaricabile online sul sito di Progetto. Sono in aumento gli avvistamenti occasionali e si registra la presenza di individui solitari nelle Alpi Centrali e nelle zone pedemontane e collinari delle Alpi Occidentali. Il più importante risultato raggiunto da questo enorme lavoro è la **standardizzazione del monitoraggio della popolazione alpina di lupo sulle Alpi italiane**, omogeneo e coordinato con gli altri Paesi europei.

Le **sfide gestionali** che oggi attendono le Regioni alpine riguardano da un lato la mitigazione del conflitto tra il lupo e il bestiame domestico, in particolare nelle aree appena ricolonizzate, dall'altro lato la problematica **coesistenza quotidiana** fra le persone e il predatore in zone densamente abitate, come quelle collinari dove il lupo sta tornando.



Fototrappolaggio di lupo nelle Alpi Marittime

• FAVORIRE LA COESISTENZA •

SOSTEGNO ALIMENTARE CANI DA GUARDIANIA

INSTALLAZIONE CASOTTO D'ALPEGGIO SPERIMENTALE



CONSEGNA CANI DA GUARDANIA

POSA RECINTI ELETTRIFICATI

• PREVENZIONE •



Ridurre le minacce alla conservazione e favorire la coesistenza uomo-lupo

— 03 —



Coordinamento, la parola chiave del progetto per superare la frammentazione gestionale

Coordinamento per diminuire la frammentazione gestionale

Superare la mancanza di coordinamento gestionale del lupo a livello italiano e alpino era una delle sfide per la conservazione della specie. Per questo motivo l'implementazione delle azioni del Progetto LIFE WOLFALPS, costruito sulla base di un **solido**

programma coordinato condiviso e attuato dai vari Enti in Italia e in Slovenia, è il primo grande successo segnato dal Progetto a supporto della conservazione del lupo sulle Alpi.

La complessità del Progetto è anche la sua forza: agli importanti accordi stipulati con ogni partner (12) e supporter di Progetto (ben 46) si sono aggiunte nel tempo nuove convenzioni, nuovi protocolli e successive dichiarazioni di cooperazione siglate con Province, Regioni e con le associazioni dei

portatori di interesse. È nato così un **network di Enti e Istituzioni**, distribuito attraverso l'intero spazio alpino, capace di intervenire in modo coordinato in materia di monitoraggio e gestione del lupo, sviluppando strategie comuni e analisi comparative indispensabili per mettere in atto efficaci azioni di conservazione, e attività di comunicazione sinergiche e nel contempo adattate alle realtà locali.

Un imponente quanto silenzioso **lavoro amministrativo dietro le quinte** ha permesso di armonizzare e rendicontare l'avanzamento di un team transregionale e internazionale.

Squadra antivelelo Alpi Occidentali



2 SQUADRE • 8 CANI • 200 INTERVENTI SUL CAMPO

Squadre cinofile antivelelo per contrastare il bracconaggio

Il bracconaggio e, in particolare, l'utilizzo di esche avvelenate, è un **fattore di mortalità** per il lupo e per i selvatici in generale. Ma il veleno può essere pericoloso anche per gli animali da compagnia e per le persone. Tuttavia il fenomeno dell'avvelenamento è difficile da contrastare perché poco evidente e difficile da far emergere. Il Progetto è riuscito nell'impresa di aumentare il livello di individuazione dei casi di avvelenamento, mettendo nello stesso tempo in atto una strategia multidisciplinare in grado di contrastare in modo efficiente le uccisioni illegali sulle Alpi Italiane. **Sono state istituite ed equipaggiate cinque squadre anti-bracconaggio**, per un totale di **88 agenti coinvolti**, con operatori dei Carabinieri-Forestale, delle Aree Protette e della Polizia Provinciale. Le squadre hanno operato regolarmente sull'arco alpino, raggiungendo un totale di circa **480 interventi**, che in molti casi

Squadra antivelelo Alpi Orientali



hanno visto l'impiego di video-fototrappole. L'individuazione e il contrasto dell'uso del veleno sono stati affidati a **due squadre cinofile antivelelo** appositamente formate e istituite, rispettivamente sulle Alpi Occidentali e Orientali. **8 cani** sono stati preparati per individuare esche avvelenate, per bonificare aree contaminate e per supportare le indagini. Sono stati svolti in totale **circa 95 interventi** preventivi e **110 uscite urgenti** in seguito alla segnalazione di lupi o altri animali avvelenati. Sono state ritrovate e rimosse circa **80 fra carcasse e esche avvelenate**. Un lavoro indispensabile, ma anche pericoloso: purtroppo Luna, uno dei cani antivelelo, è morta in servizio durante un'uscita. Una mossa decisiva è stata la diffusione di una maggiore consapevolezza dei pericoli legati alle esche avvelenate e la **pubblica condanna all'uso del veleno**: l'unico modo di mettere davvero all'angolo i bracconieri è privarli del tacito consenso che troppo spesso ancora li protegge. L'illegalità può essere combattuta solo **con l'aiuto di tutti** e grazie al Progetto LIFE WOLFALPS sono stati fatti grandi **passi avanti nella giusta direzione**. Anche il cittadino può aiutare nella lotta contro i veleni, denunciando ogni caso agli Enti competenti.

Misure di prevenzione per diminuire gli attacchi al bestiame

L'allevamento di montagna è l'attività economica su cui il lupo ha l'impatto negativo maggiore. I danni più gravi si verificano nelle aree di recente ricolonizzazione, dove la gestione del bestiame in alpeggio si è evoluta negli ultimi decenni in assenza di grandi predatori e quindi senza una cultura dei sistemi e delle strategie di prevenzione degli attacchi da lupo. Le **perdite economiche** e il **danno psicologico** che colpiscono gli allevatori aumentano localmente il livello di conflitto, identificato come una delle più gravi minacce alla conservazione del lupo sulle Alpi. Durante la fase iniziale del Progetto è stata condotta un'ampia indagine per quantificare



Cani da guardiania consegnati

le predazioni da lupo sui domestici e mappare la vulnerabilità degli alpeggi sulle Alpi italiane al fine di poter mettere in atto **metodi di prevenzione degli attacchi davvero efficaci**. Grazie a questo lavoro preliminare, è stato possibile identificare e pianificare le attività mirate a prevenire le pre-



Allevatori supportati con misure di prevenzione

dazioni nelle aree di maggior conflitto con il lupo, adattandole alle specifiche situazioni. Nelle Alpi Occidentali, dove il lupo è una presenza stabile da oltre vent'anni, i sistemi di protezione sono già comunemente utilizzati dagli allevatori di ovicapri, meno dagli allevatori di bovini. Qui sono state perciò sviluppate **misure di prevenzione degli attacchi specifiche per le mandrie**. In particolare sono state costruite recinzioni elettrificate fisse a tre o cinque fili, dove possibile utilizzate insieme ad altri sistemi di prevenzione come cani da guardiania, *fladry* (bandiere rosse fissate a fili elettrificati che, sventolando, fungono da dissuasori temporanei) e dissuasori acustici. L'esperienza acquisita e consolidata in vent'anni di utilizzo dei sistemi di prevenzione nelle Alpi Occidentali è stata trasferita nelle altre regioni alpine. Una **condivisione** resa possibile non solo grazie all'installazione diretta di recinzioni elettrificate e all'affidamento di cani da guardiania appositamente preparati, ma anche grazie a una serie di meeting in cui gli allevatori residenti in zone di recente colonizzazione hanno potuto confrontare le loro esperienze con i colleghi che lavorano nelle zone di presenza stabile del lupo. Nelle Alpi Centrali e Orientali abbiamo concentrato gli sforzi sulle aree appena colonizzate da nuovi branchi, sia in termini di **supporto informativo e**

tecnico, sia fornendo sistemi di prevenzione adatti alle caratteristiche degli specifici contesti locali. Così facendo è stato possibile fornire una risposta rapida alle necessità degli allevatori colpiti dagli attacchi. Un totale di **45 cani da protezione** del bestiame correttamente socializzati sono stati consegnati ad allevatori di ovicaprini e di bovini selezionati sull'intero arco alpino. **Almo Nature** ha sostenuto i cani del Progetto con una fornitura gratuita di circa **24.000 kg di cibo** di alta qualità. Alla fine del Progetto è stata condotta un'indagine conoscitiva affidata a un questionario specifico per registrare le opinioni e il livello di soddisfazione degli allevatori rispetto ai sistemi di prevenzione degli attacchi ricevuti.

Gestione dei lupi feriti e controllo dell'ibridazione

In Italia il fenomeno dell'ibridazione tra lupo e cane è motivo di preoccupazione: la comunità scientifica lo considera infatti come una grave minaccia alla conservazione del lupo. Per tutta la durata del Progetto LIFE **l'attenzione è stata alta**, ma fortunatamente non sono stati documentati casi di ibridazione sulle Alpi. Per affrontare eventuali emergenze future il problema è stato comunque affrontato nelle **Linee guida generali per la gestione** della specie.

Allo stesso tempo gestire, recuperare e curare **lupi feriti**, che possono manifestare comportamenti indesiderati avvicinandosi a case o persone, è fondamentale per mantenere **una corretta percezione del lupo** come animale selvatico non confidente e per evitare incidenti. Un **protocollo generale di intervento** codifica la gestione dei lupi feriti. Nel corso del Progetto 6 animali feriti o in difficoltà sono stati monitorati e in alcuni casi recuperati e

curati. In tutti questi casi è stata dedicata grande attenzione alla corretta resa sui media degli interventi di recupero e cura. Un'area faunistica autorizzata, il "Centro Uomini e Lupi" di Entracque (CN) ospita alcuni di questi animali a partire dai quali sono state sviluppate **5 campagne di comunicazione** per aumentare la conoscenza della specie, diffuse ciascuna su testate nazionali con tiratura superiore alle **200.000 copie**.



Ecoturismo come strumento sostenibile di comunicazione e convivenza

Il **miglioramento delle condizioni socio-economiche delle comunità locali** attraverso iniziative ecoturistiche che utilizzano in positivo l'immagine del lupo aumenta il livello di accettazione e tolleranza nei confronti del predatore, diventando uno strumento concreto di supporto alla conservazione.

Tra le varie iniziative messe in campo dal Progetto

LIFE WOLFALPS, una delle più ambiziose è stata la trasformazione di formaggi prodotti da allevatori impattati dal lupo in un veicolo di comunicazione a supporto della conservazione. Con il marchio "Terre di Lupi", il Progetto LIFE WOLFALPS ha promosso e accompagnato la nascita dei **primi prodotti pilota wolf friendly delle Alpi italiane**. I pionieri dell'iniziativa sono sei produttori a distribuzione locale (5 in provincia di Cuneo e 1 in Provincia di Trento), che hanno partecipato attivamente alla genesi del marchio, coordinato con la linea *bear friendly* promossa dal Progetto LIFE DINALP BEAR, e alla messa a punto di un messaggio che esprime tutto l'orgoglio di realizzare prodotti di qualità in condizioni rese più difficili dalla presenza del predatore. Durante la stagione estiva sono state organizzate **35 giornate** per avvicinare il pubblico degli escursionisti alla complessa e affascinante dimensione della **"montagna con il lupo"**. Gite in alpeggio per incontrare "sul posto di lavoro" i pastori che mettono in campo efficaci misure di prevenzione dei danni e trekking a tappe di più giorni dove l'obiettivo non è vedere il lupo – ma percepirne la presenza attraverso i segni indiretti, scoprendo nello stesso tempo la biologia del lupo e una corretta cultura del rispetto del selvatico. I trekking sono diventati **offerte turistiche destinate ad autosostenersi** e proseguire oltre la durata del Progetto per autonoma iniziativa dei gestori dei rifugi e delle guide escursionistiche formate dell'ambito del Progetto.

L'inverno è la stagione ideale per seguire le tracce degli animali senza disturbarli: un'occasione preziosa per raccontare in modo coinvolgente sul campo la biologia e l'ecologia del lupo e per utilizzarne il fascino come catalizzatore per parlare di altre specie animali importanti per l'ecosistema alpino. In molti casi, le **uscite di snow-tracking** (tracciatura su neve) hanno inaugurato una nuova tradizione eco-escursionistica, che gli operatori lo-

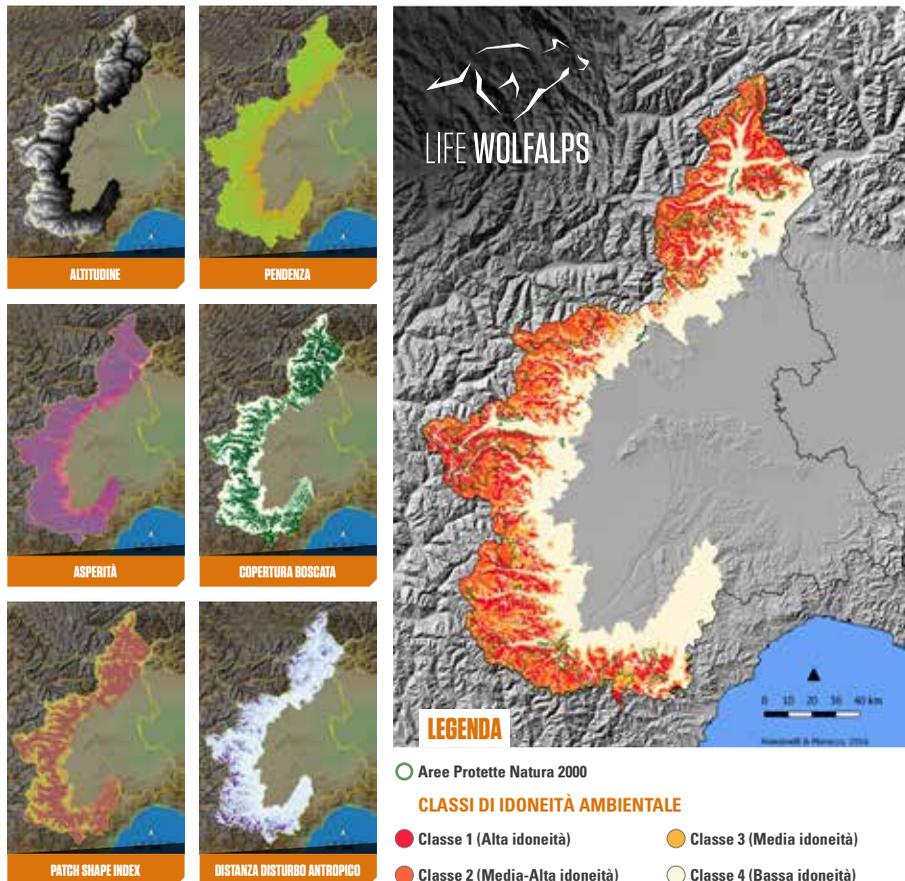
cali manterranno negli anni a venire con un duplice effetto positivo: la ricaduta economica e l'arricchimento dell'offerta ecoturistica, con attenzione a non disturbare la specie.

Misure di gestione in LIFE WOLFALPS

Nell'ambito del Progetto LIFE WOLFALPS sono state sviluppate **Misure di conservazione specie-specifiche** estese all'intera rete dei siti Natura 2000 della Regione Piemonte. Le misure di conservazione si basano sulle necessità critiche di conservazione della specie, come per esempio la protezione dei siti di riproduzione dalla perdita di habitat a scala locale, tenendo conto delle esigenze del turismo e delle altre attività umane in montagna. Puntando alla massima efficacia in questa valutazione complessa, abbiamo sviluppato un **modello per identificare gli habitat con le caratteristiche idonee a ospitare siti riproduttivi**. Si tratta di un importante e innovativo esempio di **gestione adattiva** che fornisce al Settore Aree Protette della Regione Piemonte solidi risultati scientifici per strutturare scelte gestionali. Sulla base delle informazioni fornite nelle misure di conservazione specie-specifiche, **la Regione Piemonte ha integrato le Misure di Conservazione sito-specifiche per i Siti di Importanza Comunitaria**, necessarie per il processo di designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), così come previsto dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE) per la creazione della Rete Natura 2000. Questo ha un impatto molto importante per la conservazione della specie a livello regionale. Le Misure di Conservazione sito-specifiche sono strutturate in **obblighi, divieti e buone pratiche**, adattate alle diverse caratteristiche ecologiche e

socioeconomiche dei Siti Natura 2000, individuati per mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e/o gli habitat di interesse comunitario. Importanti sessioni di confronto sul tema della gestione del lupo sono state condotte non solo a livello regionale, ma anche **a livello delle Alpi italiane**. Il Progetto LIFE WOLFALPS, con la guida della Regione Piemonte, ha organizzato 4 workshop alpini importanti per la discussione

relativa al Piano d'Azione Nazionale per la Conservazione e Gestione del lupo. Nel corso di questi incontri è stato costituito il **Tavolo delle Regioni Alpine**, che ha definito delle **Linee guida comuni per la gestione della popolazione alpina di lupo** e che continuerà a essere attivo in Italia oltre la durata del Progetto, strumento concreto per riuscire a superare del tutto la frammentazione gestionale.



Modello spaziale e mappa di idoneità ambientale per i siti di riproduzione del lupo nelle Alpi Piemontesi integrato nelle Misure di Conservazione sito-specifiche. Relazione tecnica a cura di E. Avanzinelli e F. Marucco (2017)



Efficacia dell'informazione e della comunicazione

— 04 —



gli stessi spazi del lupo: allevatori e cacciatori. In particolare, il **coinvolgimento** degli allevatori è stato uno dei punti di forza del Progetto LIFE WOLFALPS che insieme all'informazione trasparente e obiettiva hanno giocato un ruolo importante nel far passare l'idea che la coesistenza tra lupo e domestici in alpeggio è faticosa – ma possibile. Sono stati realizzati **39 incontri a livello locale** con gli allevatori, abbiamo prodotto e distribuito brochure relative ai sistemi di prevenzione, in più occasioni

Lavorare con gli stakeholder

Il ritorno del lupo genera regolarmente un'ampia gamma di tensioni che spaziano dal timore per la sicurezza personale alla resistenza rispetto ai cambiamenti veri e presunti che la sua presenza comporta nell'organizzazione del lavoro e del tempo libero. Sono queste tensioni che causano il **basso livello di accettazione e tolleranza** del lupo, tipicamente nelle comunità rurali e in particolare fra i portatori di interesse che condividono

direttamente illustrati da allevatori di ovicaprini che li utilizzano da tempo con successo. I cacciatori sono stati coinvolti sul campo nel monitoraggio del lupo e a loro sono stati dedicati **26 incontri con dibattito** su scala locale. Sono stati diffusi un poster e una pubblicazione sulla dinamica preda-predatore, abbiamo partecipato a esposizioni ed eventi sulla caccia, e le azioni di Progetto sono state riprese positivamente in 5 articoli su riviste dedicate al mondo venatorio.

Infine sono state organizzate **3 piattaforme locali di confronto** tra tutti i portatori di interesse e le Istituzioni responsabili della gestione della specie, in particolare in Piemonte, Veneto e Trentino.

Dialogare con il grande pubblico

L'elemento caratterizzante della strategia di comunicazione del Progetto è stato accordare una priorità sostanziale alla fase di ascolto rispetto a quella di produzione. Detto con uno slogan: **"Ascoltare prima di parlare"**.

Così la prima azione di comunicazione è stata la creazione di un sistema di "antenne" in grado di percepire gli atteggiamenti del pubblico generico e dei principali portatori di interesse rispetto al ritorno del lupo sulle Alpi, anche questo fondato su un'analisi iniziale altamente oggettiva e scientifica sulla percezione del lupo (*Human Dimension*). Le componenti più importanti di questo sistema ricettivo sono state l'analisi quotidiana della **rassegna stampa**, i **canali social** del Progetto, il modulo **segnala un lupo** sul sito di Progetto e le piattaforme locali di dialogo con i portatori di interesse. Quasi tutte le azioni

di comunicazione LIFE WOLFALPS sono sfociate in **modelli di comunicazione bidirezionali**, dove al pubblico si richiedeva attivamente di assumere un ruolo centrale nel dialogo, esprimendo i propri pensieri e le proprie opinioni. La strategia di comunicazione LIFE WOLFALPS ha avuto quindi come obiettivo **l'informazione e la partecipazione**, attraverso la multidisciplinarietà e l'utilizzo dei più diversi canali di comunicazione, con la capacità di reagire immediatamente in casi di emergenza o di alto conflitto sociale cercando di portare l'informazione oggettiva sempre al centro della discussione.

Il risultato sono stati quattro anni densi di attività: dalle **170 serate informative** rivolte al pubblico per un totale di **17.000 persone raggiunte**, a 3 piattaforme di dialogo con i portatori di interesse; dalla realizzazione di supporti informativi alla formazione di un **Ufficio Stampa lupo alpino** pronto a monitorare e a rispondere alla proliferazione di notizie false sulla specie, analizzando e archiviando oltre **1300 articoli**. Sono stati attivati canali web e social per portare avanti il dialogo con il pubblico online: **24 newsletter** con 2668 iscritti, una pagina Facebook con oltre **6700 followers**, un sito da circa **3000 visitatori unici** mensili, una mostra interattiva



OLTRE 2600 SPETTATORI
hanno già assistito allo
spettacolo rendez-vous 2200

che ha viaggiato sull'intero arco alpino per tre anni raggiungendo **oltre 35.000 visitatori**. Sono stati promossi un contest fotografico e due contest di disegno con la partecipazione di **oltre 1000 persone**, arrivando anche sul palcoscenico: uno spettacolo teatrale è stato prodotto e replicato in **13 diverse località** raggiungendo **più di 2600 spettatori**. Abbiamo organizzato una mostra d'arte contemporanea a cielo aperto per le strade durante il periodo dei mercatini di Natale 2017, coinvolgendo **9 giovani artisti** e animato **iniziative carnevalesche** legate alla maschera del lupo. Infine, abbiamo orga-

«Il nemico dei lupi è la "bufala", attenzione alle notizie postate in rete»

"Life wolfalps", progetto del Parco delle Marittime, replica a un post su fb di cacciatori



Oltre 1300 ARTICOLI analizzati e schedati,
120 COMUNICATI STAMPA scritti e diffusi,
20 "BUFALE" smascherate

nizzato quattro conferenze di Progetto, con esperti di profilo internazionale chiamati a discutere il tema della coesistenza uomo-lupo sulle Alpi e in Europa, con un'affluenza totale di circa 2000 persone.

Imparare giocando: programmi educativi per ragazzi

Uno dei target chiave per ogni Progetto a lungo termine sono le **nuove generazioni**: la scuola è quindi uno dei luoghi della comunicazione per eccellenza, dove formare i cittadini consapevoli di domani. Una delle azioni più ricche e complesse del Progetto è stata dedicata proprio a questo pubblico specifico con una ricca serie di attività: **130 conferenze** con gli esperti, **315 laboratori didattici**, **più di 200 escursioni** guidate, un libro illustrato per i ragazzi in vendita nelle librerie di tutta Italia a partire da giugno 2018, **37 giornate di aggiornamento** per formatori, **3 summer school** che hanno formato oltre **80 ambassador**.

La **grande scommessa di quest'azione** è stata la realizzazione, per le scuole di ogni ordine e grado, del **gioco da tavolo "Vita da lupi"**. Il rischio di percorrere una strada già vista (p.e. un format sul modello del gioco dell'oca) è stato alto, ma il lavoro di squadra e il coinvolgimento di professionisti della divulgazione e di esperti nella ricerca sul gioco e nella teoria dei giochi ha permesso di proporre un prodotto innovativo, di-

vertente e con contenuti scientifici non banali. Un prodotto originale sotto almeno tre punti di vista:

- **Genesi:** nato dalla conversazione dei game-designer con gli esperti di Progetto
- **Tema:** gestione della coesistenza uomo-lupo sulle Alpi
- **Messaggio:** non vince chi arriva primo o chi accumula di più, vince (lato umano) chi gestisce al meglio l'equilibrio fra uomini e lupi e chi (lato lupo) riesce a espandere e consolidare la propria presenza sul territorio alpino



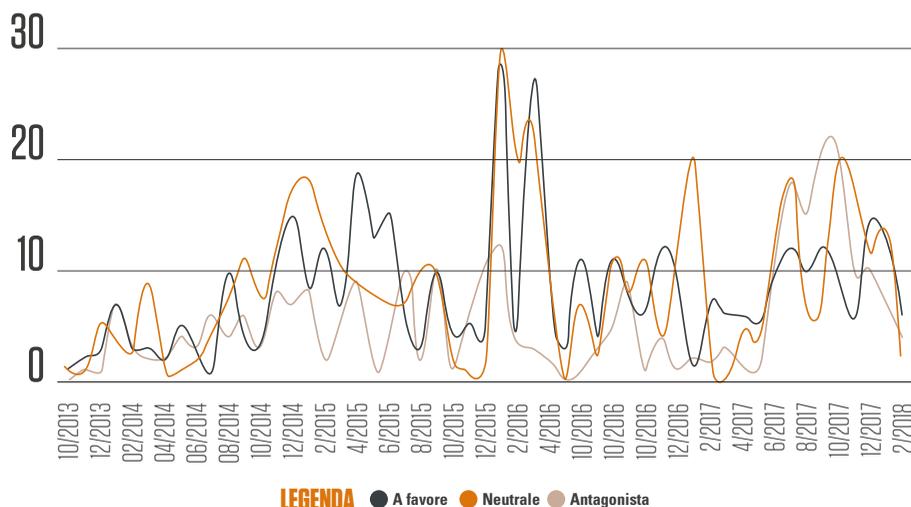
*Il primo gioco da tavola dove vince...
la convivenza uomo-lupo*

Toni pacati e dati oggettivi: gestire i mass media

Il mass media giocano un ruolo importante nella gestione dei grandi carnivori: essere aggiornati rispetto ai dibattiti in corso richiede tempo, ma è fondamentale. **Le logiche commerciali** dei media spesso entrano in contrasto con l'obiettivo di **comunicare in modo scientifico, sobrio e pacato** le informazioni relative al ritorno del lupo, obiettivo ultimo del Progetto LIFE WOLFALPS. Facendo leva sull'efficacia simbolica e sull'impatto emotivo del lupo sulle persone, talvolta giornalisti e, più ancora, titolisti, tendono a utilizzare un linguaggio sensazionalistico per rendere più d'impatto le notizie relative a predazioni o avvistamenti – spesso deformando i fatti o presentandoli in una luce che suscita **allarme e timore immotivati**. Per contrastare queste dinamiche, abbiamo organizzato 3 corsi dedicati ai

giornalisti riconosciuti dall'Ordine e abbiamo contribuito in modo diretto a diffondere una corretta informazione con oltre **120 comunicati stampa**. Siamo comparsi **38 volte su testate nazionali**, 7 delle quali ci hanno dedicato articoli specifici, siamo passati **12 volte in televisione e 6 volte in radio**. Abbiamo iniziato il Progetto come comunicatori semplici, lo abbiamo terminato guadagnando sul campo la qualifica di "cacciatori di bufale": lo staff di comunicazione ha condotto **20 azioni di debunking** e il Progetto ha ricevuto una minaccia di querela senza conseguenze.

Il sito e i canali social di Progetto sono diventati un punto di riferimento per il fact checking relativo al lupo sulle Alpi e un collettore di informazioni relative ad avvistamenti e altri eventi rilevanti. Abbiamo partecipato alla stesura del **Decalogo per una comunicazione efficace sui grandi carnivori**. Gli atti di comunicazione del Progetto sono risultati di grande efficacia e il loro impatto è messo bene in evidenza dal grafico sottostante.



Articoli che menzionano il lupo pubblicati in formato cartaceo e online: è possibile correlare i picchi di supporto alla conservazione del lupo con gli interventi di comunicazione del Progetto LIFE WOLFALPS, dimostrandone l'impatto efficace sui media.



Rilevanza e impatto del Progetto

— 05 —

In cinque anni il Progetto LIFE WOLFALPS è diventato il **punto di riferimento** di ogni questione riguardante il lupo sulle Alpi Italiane e Slovene. A livello europeo il Progetto è un esempio delle migliori **pratiche di gestione** della popolazione di lupo sia in aree dove il predatore è presente da tempo che nei territori dove è appena tornato. E, cosa più importante, abbiamo affrontato e risol-

to, per la prima volta alla scala di popolazione, nodi cruciali al centro della **coesistenza uomo-lupo** da decenni. Il Progetto ha riunito Istituzioni, amministratori, esperti, ricercatori, cacciatori, allevatori, volontari, guardiaparco, giornalisti, creando una rete diffusa di persone formate e informate, essenziale per il **futuro della conservazione della natura** sulle Alpi.



• IL LUPO COME ATTRATTORE •

(nel rispetto della specie)

TREKKING DEGLI ALPEGGI

ESCURSIONI INVERNALI SULLE TRACCE DEL LUPO



LIFE WOLFALPS



Bergè 2016
rassegna estiva di escursioni
in alpeggio con la guida!

Al Bergè di Cembra (TN), il Comune di Cembra organizza una rassegna estiva di escursioni in alpeggio con la guida. La rassegna è articolata in 10 escursioni guidate, con partenza dal Comune di Cembra, in alpeggio, in un'area protetta.

1° Escursione - Sabato 12 giugno 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre	10° Escursione - Venerdì 27 luglio 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre
2° Escursione - Sabato 13 giugno 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre	11° Escursione - Sabato 28 luglio 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre
3° Escursione - Domenica 14 giugno 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre	12° Escursione - Domenica 29 luglio 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre
4° Escursione - Lunedì 15 giugno 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre	13° Escursione - Lunedì 30 luglio 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre
5° Escursione - Martedì 16 giugno 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre	14° Escursione - Martedì 31 luglio 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre
6° Escursione - Mercoledì 17 giugno 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre	15° Escursione - Mercoledì 1° agosto 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre
7° Escursione - Giovedì 18 giugno 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre	16° Escursione - Giovedì 2 agosto 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre
8° Escursione - Venerdì 19 giugno 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre	17° Escursione - Venerdì 3 agosto 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre
9° Escursione - Sabato 20 giugno 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre	18° Escursione - Sabato 4 agosto 2016 Dalla Chiesa di Cembra alla Torre

RASSEGNA ESCURSIONI IN ALPEGGIO

INCONTRO CON I PASTORI



• ECOTURISMO •

• NUOVE GENERAZIONI, NUOVI STRUMENTI •

MOSTRA ITINERANTE "TEMPO DI LUPI"

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA "LUPI IN CITTÀ"



LIFE WOLFALPS



LABORATORI DIDATTICI

INTERVENTI IN AULA



• DIDATTICA E COMUNICAZIONE •

www.lifewolfalps.eu



 **SEGUICI SU FACEBOOK**



Questo opuscolo costituisce parte del materiale divulgativo del Progetto europeo LIFE WOLFALPS (LIFE12 NAT/IT/000807) ed è stato realizzato con il contributo finanziario della Commissione Europea nell'ambito del programma "LIFE+ Nature and Biodiversity".